Crollano le gare di progettazione, OICE: ‘Basta sospensioni e il Governo non rinvii più le norme per accelerazioni, semplificazioni e sburocratizzazioni’

21 Maggio 2020

I provvedimenti restrittivi per contrastare la pandemia, con lo smart working nella P.A. e la posticipazione delle gare, pesano anche nel mese di aprile: le gare di progettazione sono 165 per 40,2 milioni di euro e calano del 53,0% in numero e del 6,4% in valore su marzo, rispetto ad aprile 2019 calano del 9,3% in numero e del 22,7% in valore. Forte il peso degli accordi quadro: 9 bandi per 12,1 milioni di euro. Al netto di 10,4 milioni di accordi quadro il calo su marzo sarebbe del 63,4% in numero e del 34,4% in valore. Nel primo quadrimestre 2020 il numero dei bandi di progettazione è stato di 1.186 per un valore di 201,4 milioni di euro: +37,3% in numero ma -14,1% in valore sul primo quadrimestre del 2019.

Le dichiarazioni del Presidente OICE Gabriele Scicolone

“*In queste settimane si alternano l’ottimismo per la “riapertura” con il pessimismo per la situazione economica* – ha dichiarato **Gabriele Scicolone**, Presidente OICE – *i dati del mercato della progettazione ci farebbero tendere al pessimismo, il crollo è evidente, ma vogliamo essere, se non ottimisti, almeno positivi e facciamo appello alla pubblica amministrazione tutta perché non fermi le procedure: aggiudichi le gare e stipuli i contatti. Dobbiamo assolutamente recuperare il ritardo accumulato con tutte le gare prorogate. Lo diciamo da due mesi: senza la collaborazione della P.A. il rischio di un blocco del settore è reale e si materializzerà fra 6 mesi quando i bandi di lavori non ci saranno per assenza di progetti. Molto male l’assenza delle norme acceleratorie sugli appalti espunte dal decreto rilancio, peraltro sparito dai radar. Vogliamo dare fiducia alle dichiarazioni della Ministra De Micheli anche perché adesso è il momento di investire sulle opere pubbliche, non solo con risorse, ma soprattutto con semplificazioni, sburocratizzazione e accelerazioni procedurali, mantenendo alta la guardia con efficaci controlli ex post. Si colga quest’occasione perché ormai il nostro settore è allo stremo. E’ assurdo che per un pagamento si debbano aspettare 6 mesi o che per approvare un progetto ci debbano essere 32 passaggi burocratici; per non parlare di balzelli come la stipula per atto pubblico o le marche da bollo su centinaia di pagine di allegati ai contratti. Roba da Medioevo e non da XXI secolo. Su questo si può e si deve fare moltissimo puntando sula digitalizzazione delle procedure amministrative*“.

Le gare di progettazione rettificate

Tornando ai dati, le gare di progettazione rettificate per gli effetti dei DPCM pubblicati per contrastare la pandemia di COVID-19, e che hanno avuto effetti retrogradi da dicembre 2019, al 15 maggio 2020 sono state 148. Per 80 gare l’avviso di rettifica è intervenuto nel mese di aprile (per 5 gare pubblicate ad aprile, 33 a marzo, 32 a febbraio, 10 a gennaio), per 65 nel mese di marzo (per 20 gare pubblicate a marzo, 39 a febbraio, 4 a gennaio e 2 a dicembre 2019). Nei primi 15 giorni del mese di maggio rilevati 3 avvisi di rettifica (per 1 gara pubblicata nel mese di maggio, 1 nel mese di marzo e 1 nel mese di dicembre 2019). La media del ritardo tra la prima data di scadenza e quella degli avvisi di proroga è di 46,5 giorni per ogni procedura. Per le 65 rettifiche pubblicate nel mese di marzo, di cui

60 per proroghe e 5 per sospensioni o annullamento, 47,8 giorni, per gli 80 avvisi del mese di aprile (79 per proroghe e 1 per sospensione o annullamento) 48,3 giorni, per i 3 avvisi di rettifica dal 1 al 15 maggio 72 giorni.

In crescita i servizi di ingegneria e architettura

Nel mese di aprile il valore del mercato di tutti i servizi di ingegneria e architettura continua a crescere, anche grazie ad importanti accordi quadro di ASPI e Italferr: le gare pubblicate sono state soltanto 395, -33,2% rispetto a marzo, ma con un valore di ben 237,4 milioni di euro, +113,2% su marzo. Rispetto ad aprile 2019 il numero si riduce del 9,4% ma il valore cresce del 110,7%. Nel primo quadrimestre 2020 i bandi pubblicati sono stati 2.152 per un valore di 682,9 milioni di euro, +28,2% in numero e +56,6% in valore rispetto ai primi quattro mesi del 2019.

Ribassi sempre troppo elevati

Continuano ad essere troppo elevati i ribassi con cui si aggiudicano le gare, i dati di aprile li danno al 39,1, meglio rispetto al mese precedente in cui erano a 42,8%. Da notare che il numero delle gare aggiudicate mostra una tendenza alla crescita anche in questi ultimi due mesi di pandemia.

Gli appalti integrati

I bandi per appalti integrati rilevati nel mese di aprile sono stati 17, con valore complessivo dei lavori di 179,3 milioni di euro e con un importo dei servizi stimato in 5,0 milioni di euro. Rispetto al mese di marzo il numero è sceso del 45,2% e il valore 5,9%. Dei 17 bandi 14 hanno riguardato i settori ordinari, per 2,2 milioni di euro di servizi, e 3 i settori speciali, per 2,8 milioni di euro. Nei primi quattro mesi gli appalti integrati sono stati 115, per 857,8 milioni di euro di lavori con 17,8 milioni di euro di servizi compresi, rispetto ai primi quattro mesi del 2019 il numero cresce del 121,2% e il valore dal 119,6%. I dati dimostrano una forte tendenza alla crescita degli appalti integrati nell’ultimo anno.